

## Peyron si dimette dalla carica di sindaco

TORINO, 12 — Il sindaco democristiano Amedeo Peyron ha presentato ieri sera le dimissioni dalla carica di sindaco, che ricopriva da oltre dieci anni.

La maggioranza clericale ha voluto presentare tale atto come privo di qualsiasi significato e motivazione politica. (Le ragioni delle dimissioni dipenderebbero esclusivamente da motivi familiari), ed ha confermato la validità della attuale composizione di giunta che vede affiancati liberali, democristiani e socialdemocratici.

Negli interventi dei capi gruppo socialista, comunista e radicale è stato sottolineato come a Torino la sinistra democristiana e gli stessi socialisti democristiani, che in campo nazionale stanno varando e sostengono l'operazione di centro-sinistra, preferiscono sfruttare localmente la maggioranza centrista, presentata automaticamente dalle elezioni amministrative del mese d'aprile, da 10 anni di vita vissuta scorso e ormai condannata da 10 anni di politica fallimentare e passiva: con ciò tali forze hanno definitivamente dimostrato loro intenti trasformati: e la loro acquisizione ai disegni della la PFI, che appoggia apertamente una formula di governo che esclude i liberali, ma la tiene sul piano locale.

Le dimissioni sono state respinte a maggioranza ma l'avv. Peyron ha riconfermato a fine di seduta l'irrevocabile decisione di abbandonare la carica.

## Venerdì a Roma il primate polacco

Il card. Stefan Wyszyński, primate di Polonia, ha confermato con un telegramma, giunto ieri sera, che giungerà a Roma venerdì prossimo alle 8.45 con il treno Roma-Mosca, il portatore polacco, che si tratterà nella capitale circa un mese e mezzo, allargato al ponificato istituto ecclesiastico polacco, in via Pleva Cavalini 38.

## Dichiarato moroso il ministro delle Finanze

PAVIA, 12 — Il Consiglio provinciale di Pavia, nella seduta pomeridiana, ha dichiarato moroso il ministro delle Finanze, in quanto quest'ultimo non intenderebbe corrispondere alle province. La tasse d'imposta di 10 mila lire per i canali devani del Cavour. Dal canto suo, l'amministrazione dei canali domanda, il secessore che i beni del Duomo pubblico non possono essere assoggettati a gravami tributari da parte di alcuno.

La decisione riguarda il mancato pagamento da parte del ministero delle Finanze, della somma di 65.000 lire annue in partite dal 1958.

## Il nuovo sindaco di Sesto S. Giovanni

MILANO, 12 — Il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni riunitosi questa sera, ha proceduto alla votazione per eleggere il nuovo sindaco in sostituzione del compagno Alberto Oldrini, recentemente scappato.

E' risultato eletto il compagno Giuseppe Carrà che prima ricopri la carica di assistente alla Sanità.

La folla che assisteva alla riunione del consiglio comunale ha tributato al nuovo eletto una calorosa manifestazione di simpatia e di fiducia.

Il nuovo sindaco è il compagno Carrà i consiglieri socialisti e comunisti, e un consigliere indipendente. Astenui, gli altri gruppi.

## A Ravenna

## «Sospesi nel vuoto» i mosaici di S. Vitale

RAVENNA, 12 — I lavori di restauro dei mosaici che rivestono la volta del presbiterio di San Vitale, giunti in questi giorni alla conclusione della fase preparatoria, hanno messo in luce gravissime lesioni. Si era pensato in un primo tempo che l'impalcatura potesse essere rimossa durante la prossima stagione turistica ma allo stato attuale delle cose si ritiene che i lavori potranno considerarsi ultimati, forse nella primavera del 1963.

A San Vitale — e stato accertato dai tecnici — non vi erano solo frammenti distaccati dalle volte di mattoni in foglio. Lo stesso pesante strato di malta che doveva tener saldamente avvolti i mosaici fuor

Iniziato ieri il processo al Tribunale militare della Spezia

## Non ha consistenza l'accusa di ammutinamento ai CC.

18 gli imputati di cui 9 in stato di arresto - Come avvenne la «manifestazione» di Genova - I militari negano di non aver obbedito all'ordine di sciogliere l'adunata

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 12. — Non ha precedenti il processo che stamane è iniziato nell'aula severa e buia, del tribunale militare territoriale della Spezia. Dicotto giovani carabinieri, appartenenti da pochi anni all'Arma e nei secondi fedeli, sono comparsi davanti ai giudici per avere protestato contro il trattamento loro usato, radunandosi e manifestando a Genova il 13 dicembre scorso, in piazza De Ferrari, in quella piazza che per le precedenti proteste dei finanziari viene considerata — come è scritto in un verbale del processo — il simbolo dell'insorgenza dei militari».

Gravi sono le accuse mosse agli imputati, giudicati now in stato di arresto, gli altri a piede libera: i primi sono accusati di adunanza arbitraria e ammutinamento, gli altri del primo reato soltanto.

Il tribunale è preledduto dall'ammiraglio Lucchesini

che ha al suo lato il colonnello De Amicis, mentre sostiene l'accusa il Procuratore militare della Repubblica generale Saraceni. L'aula, quando la Corte entra, è gemmellissima: nutrito il numero degli avvocati e dei giornalisti, affollato lo spazio riservato al pubblico. Numerosissimi i carabinieri in borghese.

Nessun elemento è emerso oggi a suffragare l'ipotesi di una ribellione organizzata (come farebbe pensare il reato di ammutinamento); anzi, a conclusione della prima giornata del processo, sembra che l'accusa di ammutinamento non abbia molta consistenza.

Si, forse si è trattato della protesta di un certo numero di carabinieri, recatisi in piazza De Ferrari verso le otto di sera per schierarsi alla divisa in panno nero, portando i guanti. Si tratta di Giuseppe Celentano, Pasquale Castaldo, Pasquale Apicella, Mercurio Mazzola, Agostino Pilo, Renato Catenacci, Gavino Zirulla, Marino Trionfo, Giacinto Ciprietti.

L'aveva portata con se in caserma

## Denunciato l'artigliere per la morte della figlia

L'accusa: omicidio colposo — Il decesso della piccola Emma sarebbe stato provocato dagli strapazzi del viaggio da Roma ad Alessandria

(Dalla nostra redazione)

ALESSANDRIA, 12. — Tommaso Andreozzi, l'artigliere ventunenne che il 1 gennaio scorso si presentò in caserma ad Alessandria portando con sé la figliotta Emma di 15 giorni, verrà denunciato per omicidio colposo. Non è improbabile che anche la moglie dell'artigliere, Maria Geremia, sia chiamata a rispondere ai dubbi.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la piccola Emma e la madre erano state accolte il 25 dicembre presso la clinica dell'Istituto

zzi si risolse al gesto clamoroso.

La storia del soldato e della sua bambina aveva a lungo impressionato e commosso l'opinione pubblica. Le conclusioni dell'istruttoria la ridussero ad un episodio di sconsolante squallido, anche se alla base di essa è l'accenno al quale la moglie non poteva badare. Dopo pochi giorni fu congedato e poté tornarsene col figlio a Roma.

All'Andreozzi — se questo era il suo scopo — è andata male, e purtroppo, a prezzo della vita della bambina in cui morte, come in stabilità in perizia necroskopica, è imputabile alle conseguenze del gesto del padre.

Scattata la condanna per diserzione, che si estinguera tra un mese, Tommaso Andreozzi sarà nuovamente giudicato da un tribunale penale per il reato di omicidio colposo. Non gli rimane che sperare nella clemenza dei giudici, i quali non potranno non tener conto che ha già duramente pagato, con la morte della figlia, il tentativo di evitare di asolvere un obbligo al quale altri si soffrono sin troppo facilmente.

### A 5 scolari il premio della bontà

TRENTO, 12 — A Lavis, con l'intervento della popolazione della zona, ha avuto luogo la terza edizione del premio della bontà istituito dalle autorità locali in collaborazione con una industria del luogo. Sono stati premiati gli scolari Maria Cavagna, Diego Nardelli, Alberto Tomasi, Bruno Dallagnona e Antonio Moser, che un apprezzabile contributo ha dato ai meritevoli disperati addatti all'incubo dei loro compagni.

Al termine della cerimonia, seguendo ormai una consuetudine, sono stati liberati in aria una decina di palloni colorati contenenti scritte augurali e un soggiorno a un ricco prezzo.

Alcuni di questi palloncini — portafortuna — negli scorsi anni hanno compiuto il viaggio sino ad Alessandria e la bambina era in clinica da ventiquattr'ore, quando giunse a trovarle Tommaso Andreozzi. Non si sa ancora perché per quale ragione il soldato decise di portare con sé, nonostante i medici tenessero di dissuaderlo, prospettandogli le precarie condizioni di salute in cui versava la bambina.

Andreozzi si accollò ogni responsabilità della sua decisione, tanto che non esitò a firmare una dichiarazione in tal senso, dopo aver preso visione della cartella clinica della piccola che, naturalmente, era sottoposta a qualche rischio esponeva la sua piccola, anche se forse non immaginava che quel girovagare da una pensione all'altra, il viaggio sino ad Alessandria, le sarebbero stati fatali.

Il restauri della volta di San Vitale non potranno quindi essere limitati ad uno strappo dei mosaici ad una loro ricollocazione con malta nuova. Una complessa serie di tiranti dovrà sorreggere dall'esterno aumentando conseguenza l'intercapedine che si era creata tra malta e mattoni.

I restauri della volta di San Vitale non potranno quindi essere limitati ad uno strappo dei mosaici ad una loro ricollocazione con malta nuova. Una complessa serie di tiranti dovrà sorreggere dall'esterno delle pareti portanti. Gli stessi archi reggono la volta che doveva tener saldamente avvolti i mosaici.

Sempre prende quindi piena consistenza l'ipotesi che a questo tempo era stata sdegnosamente respinta sia dal solo tempo che dalla moglie: che avessero cioè determinatamente concordato di portare la bambina in caserma, nella presunzione che all'An-

Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Quando, soltanto domenica, è apparso su un quotidiano gli atti del premio «preavvisi», che negli anni precedenti anticipavano di qualche settimana la notizia e stata accolta con una certa apprensione. Si è ricordato, in ambienti studenteschi, che per le persone che attesta la frequenza e l'iscrizione, sono necessari per lo meno 10 giorni. Questo per fornirsi dei documenti necessari per ottenere il rinvio.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il periodo di punta come l'attuale, in cui nella sola Roma saranno qualche migliaio gli studenti che richiederanno il certificato, il tempo occorrente per averlo sarà senza dubbio maggiore.

Quando, soltanto domenica, è apparso su un quotidiano gli atti del premio «preavvisi», che negli anni precedenti anticipavano di qualche settimana la notizia e stata accolta con una certa apprensione. Si è ricordato, in ambienti studenteschi, che per le persone che attesta la frequenza e l'iscrizione, sono necessari per lo meno 10 giorni. Questo per fornirsi dei documenti necessari per ottenere il rinvio.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

### Mandato di cattura per il cugino del dinamita Kofler

BOLZANO, 12 — Mentre continuano in Alto Adige le ricerche del contadino Rudolf Kofler, di 21 anni, di Riva del Garda, di Appiano, per il reato del fatto attentato di venerdì scorso ad un traliccio di un elettronico ad alta tensione della Montecatini nei pressi di Predaia, oggi, pomeriggio, è stato spiegato mandato di cattura contro gli uomini che si sono confrontati con il cugino del dinamita Kofler, Riccardo Kofler, di 20 anni, di Riva del Garda.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.

Il ministro della Difesa non ha diramato questa volta i «preavvisi». Gli universitari nati nel secondo semestre del 1940 corrono il rischio di essere richiamati al servizio militare senza aver il tempo di presentare i documenti necessari per il rinvio; questo, perché quest'anno il Ministero della Difesa non ha diramato gli ordinamenti.